



COMUNE DI ALCAMO
Provincia di Trapani
QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

Verbale N° 114 del 19/09/2014

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno: 1) Indagine conoscitiva sull'operosità dei C.C.R. (Centri Comunali di Raccolta) esistenti in Alcamo con attenzione all'eventuali ipotesi di inattività dovuta a mancanza di finanziamenti e di coordinamento comunale; 2) Studio dei casi di altri C.C.R. operanti in Sicilia; 3) Audizione del Dirigente Settore Ambiente Ing. E.A.Parrino con attenzione alla normativa regionale sui C.C.R. e su eventuali finanziamenti in atto ed in programmazione finalizzati al funzionamento dei C.C.R.; 4) Eventuale sopralluogo presso il C.C.R. di Alcamo. Note
--	---

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		18,00	20,30		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		18,00	19,30		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		18,00	18,50		
Componente	Coppola Gaspare	SI		18,00	19,15		
Componente	Fundarò Antonio	SI		18,00	19,15		
Componente	Lombardo Vito	SI		18,10	20,30		
Componente	Sciacca Francesco	SI		18,00	19,15		

L'Anno Duemilaquattordici (2014), il giorno 19 del mese di Settembre, alle ore 18,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore n 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Antonio Pipitone e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Campisi Giuseppe, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio e Sciacca Francesco.

Il Presidente coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Alle ore 18,00 fa ingresso il Dipendente Comunale del Settore Ambiente Sig. Pietro Favara, delegato dal Dirigente del Settore Ambiente Ing. E.A.Parrino.

Il Presidente Pipitone Antonio dà lettura del primo punto all'ordine del giorno: **“Indagine conoscitiva sull'operosità dei C.C.R. (Centri Comunali di Raccolta) esistenti in Alcamo con attenzione all'eventuali ipotesi di inattività dovuta a mancanza di finanziamenti e di coordinamento comunale”**.

Il Presidente Pipitone Antonio fa presente che è importante osservare che i CCR in quanto trattasi di aree per attività di raccolta di frazioni omogenee di rifiuti urbani e assimilati, possono non rispettare le distanze di tutela previste per gli altri impianti che trattano rifiuti, quali quelle da case sparse o centri abitati.

Il sito scelto, continua il Presidente Pipitone, sempre facendo un ragionamento complessivo, deve comunque essere in piena disponibilità da parte dell'Ente e dovranno inoltre essere rispettati quei vincoli escludenti che derivano anche da altre normative di settore (ad esempio, distanze da pozzi ad uso acqua potabile, da corsi d'acqua, fascia A e B PAI, cimiteri, ecc. ...) o limitanti (fasce di rispetto stradali, elettrodotti, di parco, ambientale, ecc. ...).

Alle ore 18,10 entra il Consigliere Lombardo Vito.

Prende la parola il Consigliere Antonio Fundarò sottolineano come nel caso in cui il sito individuato non abbia requisiti ottimali dovranno essere valutate delle misure compensative da mettere in atto nelle fasi di realizzazione e gestione dell'impianto per limitarne l'impatto sul tessuto urbano prossimo allo stesso (viabilità, decoro, problemi di carattere igienico sanitario, etc).

Il centro di raccolta deve essere localizzato, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, in aree servite dalla rete viaria di scorrimento urbano per facilitare l'accesso degli utenti.

Il sito prescelto deve avere viabilità adeguata per consentire l'accesso sia alle autovetture o piccoli mezzi degli utenti, sia ai mezzi pesanti per il conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento.

Nell'analizzare, invece, i requisiti del centro di raccolta, il Consigliere Fundarò, precisa come lo stesso debba essere allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.

Le operazioni ivi eseguite non devono creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori né danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.

Il centro di raccolta, continua il Consigliere Fundarò, sempre facendo, come richiesto dal Presidente Pipitone, un ragionamento generale, deve essere dotato di:

- adeguata viabilità interna;
- pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti.

In merito si ricorda che la diversa fruizione di parti della pavimentazione (destinata a transito dei mezzi e/o al deposito e movimentazione dei cassoni) richiede, al fine di garantire l'efficacia dell'impermeabilizzazione, di prevedere che parte della stessa posseda anche requisiti di resistenza fisica significativi (ad esempio in cls);

- idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche e di quelle provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti. Il centro di raccolta deve quindi essere conforme al R.R. 4 del 24 marzo 2006;
- recinzione di altezza non inferiore a 2 m;
- adeguata barriera esterna, realizzata con siepi e/o alberature o schermi mobili, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo;
- devono essere previsti sistemi d'illuminazione e apposita ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzia le caratteristiche del centro di raccolta, le tipologie di rifiuti che possono essere conferiti, gli orari di apertura e le norme per il comportamento; in considerazione delle indicazioni in materia di sicurezza, è necessario prevedere un adeguato sistema di intervento in caso di incendio.

Se nel centro, come sopra descritto, è consentito il solo conferimento di frazioni non pericolose queste devono essere raccolte in cassoni scarrabili/contenitori e/o platee impermeabilizzate e opportunamente delimitate. Nel caso di deposito dei rifiuti in cassoni scarrabili è opportuno prevedere la presenza della rampa carrabile almeno per il conferimento di materiali ingombranti o pesanti.

Se nel centro, è consentito sia il conferimento delle frazioni non pericolose che di quelle pericolose, lo stesso, continua il Consigliere Fundarò, dovrà avere oltre alle caratteristiche già esposte anche una zona protetta mediante copertura fissa o mobile dagli agenti atmosferici, attrezzata con contenitori posti su superficie impermeabilizzata e dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali ad un pozzetto di raccolta, a tenuta stagna; in alternativa ciascun contenitore destinato al conferimento dei rifiuti liquidi pericolosi deve avere una vasca di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore.

Nel centro, continua il Consigliere Fundarò, le aree di deposito devono essere chiaramente identificate e munite di esplicita cartellonistica indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. In considerazione delle esigenze di contabilizzazione dei quantitativi in entrata ed uscita dal centro è opportuno sia disponibile, anche in prossimità, una pesa carrabile.

Il deposito dei rifiuti deve essere realizzato secondo modalità appropriate e in condizioni di sicurezza.

Le eventuali riduzioni volumetriche effettuate sui soli rifiuti solidi non pericolosi (quali ad esempio la compattazione di carta, cartone, plastica, polistirolo) per ottimizzare il trasporto il deposito dei rifiuti recuperabili non deve modificarne le caratteristiche, compromettendone il successivo recupero.

All'interno del centro di raccolta non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio di rifiuti ingombranti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Devono essere prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri e di odori.

Il centro di raccolta deve essere disinfestato periodicamente e devono essere rimossi giornalmente i rifiuti che si dovessero trovare all'esterno degli scarrabili/platee o all'esterno del centro.

Nel centro, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, deve inoltre essere garantita:

- 1) la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti ;
- 2) la sorveglianza durante le ore di apertura.

Ma, si chiede il Consigliere Fundarò, tutto questo accade ad Alcamo? E' vero che i cittadini vanno al CCR e non trovano nessuno o se vi trovano qualcuno non ricevono l'autorizzazione allo scarico in CCR? E, successivamente, chi dovrebbe gestire il CCR, ovvero l'AIMERI, è controllata sul funzionamento dello stesso? In che modo? Ci sono previste sanzioni per queste inadempienze, sempre se esistono e se le lamentele sono reali?

A queste domande, sottolinea il Presidente Pipitone, sarà proprio il dirigente tecnico del settore, al punto 3 all'ODG, a dare risposte.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del Secondo punto all'ordine del giorno: **“Studio dei casi di altri C.C.R. operanti in Sicilia”**.

Il Presidente della Commissione Antonio Pipitone dà lettura di un elenco di centri comunali di raccolta virtuosi presenti sul territorio comunali, su cui ci si soffermerà nella seconda parte della trattazione del punto ed invita il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, ad illustrare la normativa di riferimento.

Prende la parola il Consigliere Comunale Antonio Fundarò che sottolinea come il Decreto Ministeriale 13 Maggio 2009 (G.U. n. 165 del 18/07/2009) che ha modificato il Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008 “Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato - Articolo 183, comma 1, lettera cc) del Decreto legislativo. 152/2006”

Tra le altre norme esiste, ricorda il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), in particolare articoli 183 comma 1, lettera cc) (definizione del centro di raccolta) 184, 195, 198 (criteri di assimilazione dei rifiuti urbani), 212 comma 8 (trasporto dei propri rifiuti come parte integrante ed accessoria dell'organizzazione – produttore iniziale); e poi l'art. 4 - quinquies lett. b), Legge 205/2008 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare”). Importante, a tal proposito, è anche il Decreto Ministeriale 28 aprile 1998, n. 406 (Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'Unione Europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti).

Il Consigliere Fundarò prende in esame, anche, la Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo Gestori Ambientali, n. 2 del 20 Luglio 2009 (criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella Categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta) Decreto Ministeriale 8 ottobre 1996, modificato con Decreto ed il Ministeriale 23 aprile 1999, recante modalità di prestazione delle garanzie finanziarie per il trasporto dei rifiuti.

Considerata la prossima piena attuazione dei contenuti del Decreto Ministeriale 8 aprile 2008 (così come modificato e integrato dal Decreto Ministeriale 13 maggio 2009), si è ritenuto opportuno fornire uno strumento agile che permetta una lettura chiara della normativa di riferimento e quindi una sua applicazione uniforme sul territorio.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del quarto punto all'ordine del giorno: **“Eventuale sopralluogo presso il C.C.R. di Alcamo”**, ed invita la Commissione, anche su proposta del Dipendente Sig. Favara, a trasferirsi, per un sopralluogo, presso il CCR in Contrada Valle Nuccio di Alcamo.

Alle ore 18,25 la Commissione lascia la propria sede per effettuare, con mezzi propri, il sopralluogo di cui sopra.

Alle ore 18,40 la Commissione giunge presso il C.C.R. di C/da Valle Nuccio.

Il Sig. Favara, premettendo che da poco tempo gli è stato dato l'incarico di Responsabile dell'Autoparco Comunale, illustra ai Componenti la Commissione il sito del C.C.R..

La Commissione constata quanto segue:

- la presenza di diversi mezzi meccanici (camion, furgoni, pulispiaggia, tritapatatore) che così come riferito dal Sig. Favara, sono stati, per la maggior parte dei casi, dallo stesso sistemati ed assemblati;
- l'officina meccanica è collocata all'aperto, in una struttura fatiscente, sotto una tettoia in ferro completamente arrugginita, senza che vi sia il minimo rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- l'esistenza di un capannone, che come riferito dal Sig. Favara, è stato dato in affidamento all'AIMERI AMBIENTE e al cui interno si trova depositato, in stato di abbandono, il bus elettrico che doveva essere messo in funzione.

Alle ore 18,50 esce il Consigliere Campisi Giuseppe.

Il Sig. Favara fa presente che i due meccanici comunali sono impossibilitati a svolgere il loro lavoro in quanto l'officina meccanica è inutilizzabile e pertanto il Comune si rivolge a Ditte esterne per effettuare la manutenzione dei mezzi in dotazione.

Il Sig. Favara fa presente inoltre che è stato concesso, da parte del Comune, in comodato d'uso all'AIMERI AMBIENTE un cassone scarrabile per il conferimento della plastica e un sistema di cassoni scarrabili su rotaia per il vetro.

Il Sig. Favara fa visitare alla Commissione l'edificio che viene utilizzato come Ufficio per il controllo della pesata dei mezzi che si recano a Siculiana e ad alloggio per il personale addetto

al C.C.R.; evidenziando che l'arredo presente al suo interno è stato dallo stesso riciclato e che manca la linea internet.

Il Sig. Favara inoltre fa presente ai Componenti la Commissione che nelle ore notturne spesso i locali vengono aperti.

La Commissione avendo notato presso il C.C.R. la presenza di diversi mezzi, anche nuovi, di cui non si conosce l'utilizzo, decide di convocare a data da destinarsi un'apposita seduta per fare piena luce sull'effettiva consistenza di mezzi presenti presso l'autoparco comunale.

Alle ore 19,15 escono i Consiglieri Coppola Gaspare, Fundarò Antonio e Sciacca Francesco.

Alle ore 19,15 la Commissione, avendo concluso il sopralluogo e dopo aver ringraziato il Sig. Favara per la sua disponibilità, fa rientro alla propria sede, ove giunge alle ore 19,30.

Alle ore 19,30 esce il Consigliere Castrogiovanni Leonardo.

Il Presidente Pipitone con l'ausilio del Consigliere Vito Lombardo continua l'indagine conoscitiva sui C.C.R. operanti in altri Comuni della Sicilia.

Dopo avere concluso l'indagine conoscitiva il Presidente Pipitone si occupa della programmazione delle prossime sedute di Commissione, individuando gli argomenti da trattare all'ordine del giorno.

Alle ore 20,30 il Presidente Pipitone dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO
Lipari Giuseppe

IL PRESIDENTE
Pipitone Antonio